

Salute Mentale in Lombardia, è tempo di cambiare!



di **don Virginio Colmegna**

Una grande mobilitazione. È quello che serve creare intorno al tema della salute mentale in Lombardia.

E un grande lavoro è quello che ha portato avanti in questi mesi **La Campagna per la salute mentale** con le associazioni dei famigliari, le realtà sociali e associative della società civile, le forze sindacali, gli enti che gestiscono gli interventi sul territorio, gli operatori pubblici e, ultime nell'elenco ma prime per importanza, le persone che soffrono.

Tutti questi soggetti si sono confrontati, hanno riflettuto e hanno formulato una proposta intitolata *Salute Mentale in Lombardia, è tempo di cambiare!* che mi auguro abbia la maggior diffusione possibile.

Di fronte alla grave crisi economica, culturale e istituzionale che stiamo affrontando vogliamo "non lasciarci rubare la speranza" e **dare voce al bisogno di ascolto e cura, di inclusione sociale, di superamento dello stigma che esiste nella nostra Regione.**

La prevenzione è una priorità vera che chiede di promuovere con coraggio un impegno rinnovato e innovativo, partendo da coloro che non consideriamo pazienti ma nostri figli, cittadini che chiedono e hanno il diritto ad un'attenzione maggiore.

Ecco perché abbiamo deciso di scuotere un po' il torpore e la rassegnazione che spesso, purtroppo, raggiunge gli operatori, i famigliari e le persone che vivono la sofferenza dentro la propria esistenza per riportare la questione della salute mentale al centro dell'attenzione delle Istituzioni.

Abbiamo bisogno di un grande cambiamento, di servizi attenti alla persona, aperti tutti i giorni. Abbiamo bisogno di ascoltare, di sollecitare, di intervenire laddove ci sono realtà che esprimono ritardi e producono abbandoni.

E non sto proponendo una politica assistenziale, ma una straordinaria e urgente riflessione – e un conseguente impegno – di cittadinanza attiva. Ecco perché le associazioni che firmano questo documento chiedono a tutti di sostenere e sottoscrivere questo appello. E' possibile farlo anche on line, [cliccando qui](#).

Lo chiediamo alle realtà associative e agli operatori, ma anche a tutti quei cittadini che desiderano essere accanto a chi da anni si impegna affinché la realtà della salute mentale sia al centro di politiche di cura e non di emarginazione, istituzionalizzazione e abbandono.



Fonte: repubblica.it Milano